

Riordino dei consorzi industriali nella Regione FVG.

Il riordino dei Consorzi è stato introdotto con la legge regionale n. 3/2015, "Rilancimpresa FVG", al fine di razionalizzare il sistema di tali enti, che da consorzi di sviluppo industriale, già previsti e regolati dalla legge regionale n. 3/1999, sono divenuti consorzi di sviluppo economico locale; la predetta razionalizzazione è stata attuata anche attraverso una riduzione del numero dei consorzi, i quali, in alcuni casi, hanno attuato specifici processi di fusione.

La riforma, oltre alla riduzione del numero dei consorzi, che sono passati da 10, compresi quelli in liquidazione, a 7 (un tanto per effetto di due fusioni e dello scioglimento e messa in liquidazione del consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno), ha prodotto anche una significativa riorganizzazione del sistema di governance dei consorzi medesimi, con conseguente sensibile riduzione, a regime, del numero dei componenti degli organi previsti dalla LR 3/2015.

L'articolo 62 della citata legge regionale definisce le fattispecie di riordino dei consorzi, oltre a stabilire, al comma 6, il necessario adeguamento degli statuti per gli enti che non danno luogo al riordino mediante fusione.

Per quanto attiene a quest'ultima ipotesi, l'adeguamento statutario è stato effettuato, in ordine cronologico, dai seguenti consorzi:

- il Consorzio di Sviluppo economico locale di Tolmezzo (COSILT),
- il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP),
- il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone
- il Consorzio di sviluppo industriale e artigianale di Gorizia.

In particolare, il Consorzio di Sviluppo economico locale di Tolmezzo (COSILT) ha attuato il riordino mediante adeguamento dello Statuto consortile alla predetta legge regionale ed ha assunto la denominazione di "Carnia Industrial Park"; con Deliberazione della Giunta regionale n. 2401 del 1° dicembre 2015, ai sensi dell'articolo 67 della legge medesima, è stato espresso il parere favorevole allo Statuto consortile.

Il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP) ha attuato il riordino mediante adeguamento dello Statuto consortile alla predetta legge regionale e, con Deliberazione della Giunta regionale n. 649 del 22 aprile 2016, ai sensi dell'articolo 67 della legge medesima, è stato espresso il parere favorevole allo Statuto consortile.

Anche il Consorzio per lo Sviluppo industriale del Comune di Monfalcone ha dato attuazione al suddetto riordino mediante adeguamento statutario ed il Consorzio ha assunto la denominazione di "Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese"; la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1313 del 17 luglio 2017 ha rilasciato il parere di competenza.

Infine, il Consorzio di Sviluppo industriale e artigianale di Gorizia ha dato attuazione al riordino mediante adeguamento statutario ed il Consorzio ha assunto la denominazione di "Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia"; la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1410 del 28 luglio 2017 ha rilasciato il parere di competenza.

Il riordino dei Consorzi è stato invece attuato mediante fusione per incorporazione dal Consorzio per la Zona di Sviluppo industriale del Ponte Rosso (ZIPR) e dal Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU).

In particolare, con atto notarile stipulato in data 2 ottobre 2017, n. 159.622 Rep., registrato in data 20 ottobre 2017 al n. 13947, è stata disposta la fusione per incorporazione tra il Consorzio ZIPR, incorporante, ed il Consorzio per lo Sviluppo industriale, economico e sociale dello Spilimberghese, incorporato; il nuovo ente ha assunto la denominazione di “Consorzio di Sviluppo economico locale del Ponte Rosso – Tagliamento”.

Per quanto attiene al Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU), con atto notarile stipulato in data 29 agosto 2017, n. 136.769 Rep., registrato in data 30 settembre 2017 al n. 27127, è stata disposta la fusione per incorporazione tra il Consorzio ZIU, incorporante, ed il Consorzio per lo Sviluppo industriale ed economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF), incorporato; il nuovo ente ha assunto la denominazione di “Consorzio di Sviluppo economico del Friuli”. Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1858 del 29 settembre 2017, ai sensi degli articoli 63 comma 3 e 67 comma 3 della LR 3/2015, è stato espresso il parere favorevole allo Statuto consortile.

Per quanto attiene ad EZIT, l'ente si trova in liquidazione dal 2015.

La riorganizzazione del sistema consortile regionale ha interessato anche l'area di sua pertinenza, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 62 comma 5.1 della LR 3/2015 che disponeva la creazione del “Consorzio di Sviluppo economico locale dell'Area giuliana”, composto dai Comuni di Trieste, San Dorligo della Valle e Muggia, nonché dall'Autorità portuale di Trieste in qualità di socio di maggioranza.

A tale riguardo, ferma restando la prosecuzione dell'attività di liquidazione commissariale di EZIT, la prima bozza di atto notarile afferente lo statuto consortile è stata redatta in data 7 settembre 2017.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 25 gennaio 2018, ai sensi degli articoli 63 comma 3 e 67 comma 3 della LR 3/2015, è stato espresso il parere favorevole allo Statuto consortile.